

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Parti PRIMA e SECONDA

Cagliari, lunedì 20 febbraio 1978

Si pubblica ogni decade ed eccezionalmente quando occorre esclusi i giorni festivi.

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - CAGLIARI Via Cino da Pistoia, 16 - Tel. 498.367

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: a) parti I e II - abbonamento annuo L. 7.000 - un fascicolo L. 150 - un fascicolo delle annate precedenti L. 300 - b) parte III - abbonamento annuo L. 6.500 - un fascicolo L. 150 - un fascicolo delle annate precedenti L. 300. - Per l'Estero, esclusi i paesi della Comunità Economica Europea, tutti i prezzi si intendono raddoppiati. I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione. L'importo degli abbonamenti deve essere versato esclusivamente sul c/c postale n. 10/535, intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna - Cagliari.

AVVERTENZE - Il Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna si pubblica in Cagliari ed è suddiviso in tre parti: nella PRIMA parte sono pubblicati tutte le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Giunta e quelli degli Assessori - integralmente o in sunto - che possono interessare la generalità dei cittadini, nonché le disposizioni e i comunicati emanati dal Presidente della Giunta e del Consiglio e dagli Assessori; nella SECONDA parte sono pubblicati le leggi e i decreti dello Stato che interessano la Regione, le circolari la cui divulgazione sia ritenuta opportuna e gli annunci ed avvisi prescritti dalle leggi e dai regolamenti vigenti nella Regione; nella TERZA sono pubblicati gli annunci e gli avvisi di cui per legge era obbligatoria la pubblicazione nei soppressi fogli degli annunci legali delle Province e quelli liberamente richiesti dagli interessati, ovvero prescritti da leggi dello Stato.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso la Direzione in Via Cino da Pistoia 16, Cagliari alla quale possono richiedersi anche i fascicoli arretrati, nonché presso le Sezioni di controllo sugli atti degli Enti Locali di Nuoro, Oristano e Sassari.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E DECRETI

DECRETO DELL'ASSESSORE DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA 31 gennaio 1973, n. 70.

Definizione delle tabelle parametriche relative agli oneri di urbanizzazione ai sensi della legge 28.1.1977, n. 10.

pag. 337

DECRETO DELL'ASSESSORE DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA 31 gennaio 1978, n. 71-U.

Determinazione della quota del contributo di concessione afferente il costo di costruzione ai sensi della legge 28 gennaio 1977, n. 10.

pag. 351

DECRETO DELL'ASSESSORE DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA 31 gennaio 1978, n. 72-U.

Approvazione della Convenzione-tipo per gli interventi di edilizia abitativa, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 28.1.1977, n. 10.

pag. 354

PARTE SECONDA

(Gazzetta Ufficiale n. 27 del 29.1.1977)

LEGGE 28 gennaio 1977, n. 10.

Norme per la edificabilità dei suoli.

pag. 357

(Gazzetta Ufficiale n. 330 del 16.12.1975)

DECRETO MINISTERIALE 3 ottobre 1975.

Determinazione del costo massimo al metroquadrato di cui al terzo comma dell'art. 8 della legge 1.0 novembre 1965, n. 1179, recante norme per l'incentivazione dell'attività edilizia.

pag. 364

(Gazzetta Ufficiale n. 146 del 31.5.1977)

DECRETO MINISTERIALE 10 maggio 1977.

Determinazione del costo di costruzione di nuovi edifici.

pag. 367

PARTE PRIMA

LEGGI E DECRETI

DECRETO DELL'ASSESSORE DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA 31 gennaio 1973, n. 70.

Definizione delle tabelle parametriche relative agli oneri di urbanizzazione ai sensi della legge 28.1.1977, n. 10.

L'Assessore degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la legge 17.8.1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 28.1.1977, n. 10, recante norme per la edificabilità del suolo, ed in particolare gli articoli 3, 5 e 10;

Viste le leggi regionali 3.6.1975, n. 26, 1.8.1975, n. 33, 9.3.1976, n. 10 ed in particolare la L.R. 7.1.1977, n. 1;

Visto il D.P.G.R. 1.8.1977, n. 9743-271;

Considerato di dover definire le tabelle parametriche relative agli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria di cui agli articoli 5 e 10 della legge 28.1.1977, n. 10;

Sentita la Commissione Speciale per l'Ecologia ed Urbanistica del Consiglio Regionale;

Su conforme deliberazione della Giunta Regionale in data 27.12.1977;

Decreta

Art. 1

Sono approvate le tabelle parametriche allegate al presente decreto, relative agli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria di cui agli articoli 5 e 10 della legge 28 gennaio 1977, n. 10.

Art. 2

I Comuni della Sardegna, ai fini dell'applicazione delle suddette tabelle, sono suddivisi nelle classi seguenti:

a) in relazione alla popolazione massima insediabile prevista dallo strumento urbanistico:

— Classe IV - Sino a 2.000 ab.

— Classe III $\left\{ \begin{array}{l} A - da 5.001 a 10.000 ab. \\ B - da 2.001 a 5.000 ab. \end{array} \right.$

— Classe II - da 10.001. a 20.000 ab.

— Classe I $\left\{ \begin{array}{l} A - oltre 50.000 ab. \\ B - da 20.001 a 50.000 ab. \end{array} \right.$

b) in relazione all'andamento demografico:

— Comuni con incremento medio annuo superiore al due per cento;

— Comuni con incremento medio annuo compreso tra l'uno ed il due per cento;

— Comuni con incremento medio annuo compreso tra lo zero ed l'uno per cento;

— Comuni con decremento medio annuo compreso tra lo zero ed l'uno per cento;

— Comuni con decremento medio annuo superiore all'uno per cento;

c) in relazione alla morfologia prevalente nel territorio comunale:

— Comuni con caratteristiche di montagna;

- Comuni con caratteristiche di collina interna;
- Comuni con caratteristiche di pianura interna;
- Comuni con caratteristiche di collina litoranea;
- Comuni con caratteristiche di pianura litoranea;

Art. 3

Per l'applicazione delle presenti tabelle, in relazione alle destinazioni di zona previste nei vigenti strumenti urbanistici, sono individuate le seguenti categorie d'uso:

- a) residenziale;
- b) turistiche ricettive;
- c) paracicettive;
- d) artigianali;
- e) industriali;
- f) direzionali, commerciali e terziarie;
- g) speciali.

Art. 4

Le attività industriali e artigianali di cui all'art. 10 della L. 28.1.1977, n. 10, sono suddivise come segue:

a) in relazione alla localizzazione dell'intervento:

1) attività ubicate in aree di sviluppo industriale individuate ai sensi dell'art. 144 e seguenti del T.U. delle leggi sugli interventi del Mezzogiorno approvato con D.P.R. n. 1523 del 30.6.1967;

2) attività ubicate in nuclei di industrializzazione individuate ai sensi dell'art. 144 e seguenti del T.U. delle leggi sugli interventi del Mezzogiorno approvato con D.P.R. n. 1523 del 30.6.1967;

3) attività ubicate in zone industriali di interesse regionale ai sensi della legge regionale 7.5.1953, n. 22 e successive modificazioni;

4) attività ubicate in zone di interesse comunale individuate nei vigenti strumenti urbanistici;

b) in relazione al tipo di intervento:

1) gruppo A:

iniziative ammissibili a contributo ed agevolazioni non incluse nell'elenco delle industrie insalubri di cui al D.M. 23 dicembre 1976 e successive modificazioni, emesso ai sensi dell'art. 216 del R.D. 27 luglio 1934, n. 1365;

2) gruppo B:

iniziative ammissibili a contributo ed agevolazioni ed incluse nell'elenco delle industrie insalubri di cui al D.M. 23 dicembre 1976 e successive modificazioni, emesso ai sensi dell'art. 216 del R.D. 27 luglio 1934, n. 1365;

3) gruppo C:

iniziative non ammissibili a contributo ed agevolazioni

e non incluse nell'elenco delle industrie insalubri di cui al D.M. 23 dicembre 1976 e successive modificazioni, emesso ai sensi dell'art. 216 del R.D. 27 luglio 1934, n. 1365;

4) gruppo D:

iniziative non ammissibili a contributo ed agevolazioni ed incluse nell'elenco delle industrie insalubri di cui al D.M. 23 dicembre 1976 e successive modificazioni, emesso ai sensi dell'art. 216 del R.D. 27 luglio 1934, n. 1365.

Art. 5

Il costo convenzionale base per la determinazione degli oneri di urbanizzazione è fissato in relazione al metro cubo edificabile come segue:

- Lire 4.500 per le opere di urbanizzazione primaria
- Lire 6.500 per le opere di urbanizzazione secondaria.

Per le opere di urbanizzazione secondaria relative ad attività industriali e artigianali localizzate nelle zone omogenee D, E, G di cui al D.P.G.R. 1.8.1977, n. 9743-271, il costo convenzionale base è fissato, in relazione al metro quadrato di lotto, in lire 1.000.

Art. 6

Sulla base delle allegate tabelle parametriche il Consiglio Comunale stabilisce, entro il termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, l'incidenza degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria da applicare in sede di rilascio delle concessioni edilizie.

Tali incidenze non possono essere inferiori:

- al venti per cento per i Comuni appartenenti alle classi IV e III;
- al venticinque per cento per i Comuni appartenenti alle classi II e IB;
- al trentacinque per cento per i Comuni appartenenti alla classe IA.

Art. 7

Nelle frazioni e borgate, con esclusione di quelle residenziali turistiche, e nelle isole di Carloforte e La Maddalena, le incidenze minime di cui al precedente art. 6 possono essere ridotte fino a un massimo del venti per cento.

Art. 8

Nei Comuni di Aglientu, Arbus, Baunei, Buggerru, Cabras, Cuglieri, Domusdemaria, Dorgali, Fluminimaggiore, Gairo, Giba, Gonnese, Iglesias, Lanusei, Loceri, Lotzorai, Magomadas, Maracalagonis, Masainas, Narbolia, Riola Sardo, S. Anna Arresi, S. Vero Milis, Tempio, Tertenia, Teulada, Tresnuraghes, Trinità d'Agultu, Villa S. Pietro, Villano-

va Monteleone, con esclusione delle zone «turistiche» e «agricole costiere», per il centro abitato si applicano i parametri corrispondenti alle caratteristiche geografiche interne.

Art. 9

Nelle zone omogenee classificate C, D, E, F e G, ai sensi del D.P.G.R. 9743-271 dell'1.8.1977, le opere di urbanizzazione primaria in base alla loro effettiva incidenza, sono a totale carico del proprietario lottizzante o dell'avente titolo a richiedere la concessione.

Art. 10

Per la realizzazione di insediamenti relativi ad attività industriali e artigianali che si localizzano in aree o nuclei di industrializzazione, in zone industriali d'interesse regionale e nelle aree industriali e artigianali di interesse comunale, non dovranno essere posti a carico dei concessionari oneri di urbanizzazione primaria, qualora le aree o le zone siano urbanizzate in base a programmi pubblici d'intervento.

Qualora le urbanizzazioni primarie non vengano realizzate interamente attraverso programmi pubblici di intervento, i Comuni dovranno porre a carico dei concessionari gli oneri relativi alle opere di urbanizzazione primaria mancanti e non programmate.

L'Amministrazione Comunale determina la quota di contributo, di cui al 1.º comma dell'art. 10 della legge 28.1.1977 n. 10, relativa alle opere necessarie al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti solidi, liquidi e gassosi, nonché la quota di contributo relativa alle opere necessarie alla sistemazione dei luoghi ove ne siano alterate le caratteristiche, sulla base della reale incidenza degli oneri, previo parere degli Assessorati Regionali dell'Industria, della Difesa dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici.

Art. 11

Decorso infruttuosamente il termine di 60 giorni di cui al precedente articolo 6 cessano di aver efficacia le deliberazioni comunali assunte, in via provvisoria, ai sensi del 3.º comma dell'art. 5 della legge 28.1.1977, n. 10.

Art. 12

Fanno parte integrante del presente decreto:

a) Tabella parametrica per tipo e caratteristiche d'intervento (Tab. A);

b) Tabella parametrica relativa agli oneri di urbanizzazione primaria per classi di Comuni e per indici di fabbricabilità (Tab. B1);

c) Tabella parametrica relativa agli oneri di urbanizzazione secondaria per classi di Comuni (Tab. B2);

d) Tabella parametrica relativa all'andamento demografico (Tab. B3);

e) Tabella parametrica relativa alle caratteristiche geografiche (Tab. B4);

f) Tabella parametrica relativa alla destinazione di zona in funzione delle attività (Tab. B);

g) Tabella parametrica per attività industriali e artigianali relativa agli oneri di urbanizzazione secondaria per classi di Comuni (Tab. C1);

h) Tabella parametrica per attività industriali e artigianali relativa all'incremento demografico (Tab. C2);

i) Tabella parametrica per attività industriali e artigianali relativa alle caratteristiche geografiche (Tab. C3);

l) Tabella parametrica per attività industriali e artigianali relativa alla localizzazione dell'intervento (Tab. C4);

m) Tabella parametrica per attività industriali e artigianali relativa al tipo di intervento (Tab. C5);

n) Elenco alfabetico dei Comuni suddivisi per caratteristiche geografiche;

o) Modalità d'impiego delle tabelle.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Cagliari, lì 31 gennaio 1978.

Carrus

ALLEGATO a)

TABELLA A - Tabella parametrica relativa al tipo e alle caratteristiche dell'intervento.

TIPO DI INTERVENTO	CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO	Coefficiente
Ristrutturazione e restauro senza modifica di destinazione d'uso	Senza aumento di volume e di superficie utile di calpestio, convenzionata	0.10
	Idem come sopra ma non convenzionata	0.20/0.50
Ampliamento senza modifica di destinazione d'uso	Residenze unifamiliari con ampliamento > 20% del volume preesistente, per la quota eccedente il 20% (1)	1.00
	Attività non residenziali, non moleste ed inquinanti e consentite dallo strumento urbanistico vigente, purché contenuto entro il limite del 30% del volume preesistente	0.40
Modifica di destinazione d'uso	Zone A B	0.10
	Da qualsiasi destinazione d'uso a residenziale	0.30
	Zone D E F G	1.00
	Da altre destinazioni a destinazioni specifiche di zona (2)	0.10
	Da destinazioni specifiche di zona ad altre destinazioni purché consentite dalla normativa vigente (2)	1.00
Nuove costruzioni	Per le attività artigianali di categoria A, commerciali al dettaglio di generi di prima necessità, per attività connesse con l'agricoltura svolte da agricoltori a titolo principale in zone non agricole, per i primi mc. 200 La restante volumetria va computata applicando l'intero coefficiente	0.10
	Per tutti gli altri interventi	1.00

(1) Nel caso in cui l'ampliamento, pur contenuto entro il limite del 20%, sia destinato, anche solo parzialmente, alla realizzazione di altre unità abitative indipendenti, si applica il parametro fissato per le nuove costruzioni a tutto il volume interessato dall'ampliamento.

(2) Destinazioni specifiche di zona

Zone A B Residenze

Piccole attività artigianali non moleste ed inquinanti

Negozi di prima necessità

Attrezzature ricettive

Zona C Vedi strumenti urbanistici comunali

Zona D Attività industriali

Attività artigianali

Zona E Attività agricole

Attività particolari di cui al D.P.G.R. 18.1977, n. 9743-271

Zona F Attrezzature ricettive e pararicettive

Residenze stagionali

Attività artigianali cat. A

Negozi di prima necessità

Zona G Attività consentite dal D.P.G.R. 18.1977, n. 9743-271

ALLEGATO b)

TABELLA B1 - Tabella parametrica relativa agli oneri di urbanizzazione primaria per classi di Comuni e per indici di fabbricabilità (P')

Classi	$I_t \leq 0,50$	$0,50 < I_t \leq 1,00$	$1,00 < I_t \leq 1,50$	$I_t > 1,50$
IV	1,40	0,70	0,45	0,35
IIIB	1,50	0,75	0,50	0,40
IIIA	1,60	0,80	0,55	0,45
II	1,90	1,00	0,60	0,50
IB	2,00	1,05	0,65	0,55
IA	2,10	1,10	0,70	0,60

ALLEGATO c)

TABELLA B2 - Tabella parametrica relativa agli oneri di urbanizzazione secondaria per classi di comuni (P'')

Classi	Parametri
IV	0,80
IIIB	0,85
IIIA	0,90
II	1,05
IB	1,10
IA	1,20

ALLEGATO d)

TABELLA B3 - Tabella parametrica relativa all'andamento demografico (Pd).

Andamento demografico	Parametro
incremento $> 2\%$	1,00
$2\% \geq$ incremento $> 1\%$	0,95
$1\% \geq$ incremento $> 0\%$	0,90
$0\% \geq$ decremento $> 1\%$	0,85
decremento $> 1\%$	0,80

ALLEGATO e)

TABELLA B3 - Tabella parametrica relativa alle caratteristiche geografiche (Pg).

Caratteristiche	Codice	Parametro
Montagna interna	MI	0,8
Collina interna	CI	0,9
Pianura interna	PI	1,0
Collina litoranea	CL	1,1
Pianura litoranea	PL	1,1

ALLEGATO f)

TABELLA B - Tabella parametrica relativa alla destinazione di zona in funzione delle attività. (Pz)

Zone	Residenze	Attività Turistiche Rieettive			Attività paracicettive	Attività Artigianali		Attività Industriali	Attività direzionali	Attività speciali
		Categ. I	Categ. II	Categ. III		Categ. A	Categ. B			
A	0.50	1.40	0.98	0.70	0.42	0.60	1.20	N.A	1.20	N.A
B	0.70	1.10	0.77	0.55	0.33	0.60	1.20	N.A	1.10	N.A
C	1.00	1.00	0.70	0.50	0.30	0.60	1.20	N.A	1.00	N.A
D	1.10	1.10	0.77	0.55	0.33	TAB. C	TAB. C	TAB. C	1.10	0.80
E	1.40	N.A	N.A	N.A	0.42	TAB. C	TAB. C	TAB. C	1.00	N.A
F it1	1.10	1.10	0.77	0.55	0.33	0.60	1.20	N.A	1.00	N.A
F it2	1.20	1.20	0.84	0.60	0.36	0.60	1.20	N.A	1.00	N.A
F it3	1.30	1.20	0.91	0.65	0.39	0.60	1.20	N.A	1.00	N.A
F it4	1.40	1.40	0.98	0.70	0.42	0.60	1.20	N.A	1.00	N.A
G	N.A	1.10	0.77	0.55	0.33	2 x TAB. C			1.00	N.A

ALLEGATO g)

TABELLA C1 - Tabella parametrica per attività industriali, artigianali - Relativa agli oneri di urbanizzazione secondaria per classi di Comuni. (P2)

Classi	Parametri
IV	0,90
IIIA - IIIB	1,00
II	1,20
IA - IB	1,30

ALLEGATO h)

TABELLA C2 - Tabella parametrica relativa all'andamento demografico (Pd).

Andamento demografico	Parametro
incremento > 2%	1,00
2% ≤ incremento > 1%	0,95
1% ≤ incremento > 0%	0,90
0% ≤ decremento > 1%	0,85
decremento > 1%	0,80

ALLEGATO i)

TABELLA C3 - Tabella parametrica per attività industriali e artigianali relativa alle caratteristiche geografiche (PG).

Caratteristiche	Codice	Parametro
Montagna interna	MI	0,9
Collina interna	CI	1,0
Pianura interna	PI	1,1
Collina litoranea	CL	1,2
Pianura litoranea	PL	1,0

ALLEGATO 1)

TABELLA C4 - Tabella parametrica per attività industriali e artigianali relativa alla localizzazione dell'intervento (Pl).

Categoria di agglomerato industriale	Parametri
Aree di sviluppo industriale	1,2
Nuclei di industrializzazione	1,1
Zone di interesse regionale	1,0
Zone di interesse comunale	0,4

ALLEGATO m)

TABELLA C5 - Tabella parametrica per attività industriali e artigianali relativa al tipo di intervento (Pt).

Tipo di attività produttiva	Parametro
Gruppo A: Iniziative industriali - artigianali ammissibili a contributo o agevolazione non incluse negli elenchi delle attività insalubri	0,8
Gruppo B: Idem come sopra ma incluse negli elenchi delle attività insalubri	1,1
Gruppo C: Iniziative industriali - artigianali non ammissibili a contributo o agevolazione non incluse negli elenchi delle attività insalubri	1,0
Gruppo D: Idem come sopra ma incluse negli elenchi delle attività insalubri	1,2

ALLEGATO n)

Elenco alfabetico dei Comuni della Sardegna per Caratteristiche geografiche.

A) MONTAGNA INTERNA

Ala dei Sardi

Anela

Aritzo

Arzana

Belvi

Bitti

Buddusò

Bultei

Desulo

Esterzili

Fonni

Gadoni

Gavoi

Lula

Mamoiada

Ollolai

Onani

Orgosolo

Orune

Osidda

Ovodda

Pattada

Sadali

Sarule

Seui

Seulo

Talana

Tiana

Tonara

Urzulei

Ussassai

Villagrande Strisaili

Austis

Ballao

Banari

Baradili

Baressa

Barrali

Barumini

Benetutti

Berchidda

Bessude

Bidoni

Birori

Bolotana

Bonarcado

Bonnanaro

Bono

Bonorva

Borore

Bortigali

Bortigiadas

Borutta

Bottida

Bulzi

Burcei

Burgos

Busachi

Calangianus

Carbonia

Cargeghe

Cheremule

Chiararamonti

Codrongianus

Collinas

Cossoine

Dolianova

Domusnovas

Dualchi

Elini

Escalaplano

Escolca

Esporlatu

Florinas

Flussio

Fordongianus

Galtelli

Genoni

Genuri

Gergei

Gesico

Gesturi

Giave

Girasole

B) COLLINA INTERNA

Abbasanta

Aggius

Aidomaggiore

Albagiara

Ales

Allai

Ardara

Ardauli

Armungia

Assolo

Asuni

Atzara

Goni	Oniferi
Gonnoscodina	Orani
Gonnosfanadiga	Orotelli
Gonnosnò	Orroli
Gonnostramatza	Ortuveri
Guamaggiore	Oschiri
Jerzu	Osilo
Illorai	Osini
Irgoli	Ossi
Isili	Ottana
Ittireddu	Ozieri
Ittiri	Padria
Laconi	Pau
Laerru	Perdasdefogu
Lasplassas	Perdaxius
Lei	Perfugas
Loculi	Ploaghe
Lodé	Pompu
Luogosanto	Pozzomaggiore
Luras	Putifigari
Macomer	Romana
Mandas	Ruinas
Mara	S. Andrea Frius
Martis	S. Antonio R.
Masullas	S. Basilio
Meana Sardo	S. Nicolò G.
Modolo	S. Vito
Mogorella	Sagama
Monteleone R. D.	Samugheo
Monti	Santadi
Montresta	Santulussurgiu
Mores	Scano Montferro
Morgongiori	Sedilo
Muros	Sedini
Musei	Selegas
Narcao	Semestene
Neoneli	Seneghe
Noragugume	Senis
Norbello	Sennariolo
Nughedu S. N.	Sennori
Nughedu S.V.	Senorbi
Nule	Serri
Nulvi	Setzu
Nuoro	Siddi
Nuragus	Silanus
Nurallao	Siligo
Nureci	Silius
Nurri	Simala
Nuxis	S'india
Oliena	Sini
Olzai	Siris
Onifai	Siurgus Donigala

Soleminis
Sorgono
Sorradile
Suelli
Suni
Telti
Teti
Thiesi
Tinnura
Torpé
Torralba
Triei
Tuili
Tula
Turri
Ula Tirso
Ulassai
Usellus
Ussaramanna
Viddalba
Villacidro
Villamassargia
Villanovaforru
Villanovafranca
Villanovatulo
Villasalto
Villaurbana
Villaverde

C) PIANURA INTERNA

Assemini
Baratili S. Pietro
Bauladu
Boroneddu
Decimomannu
Decimoputzu
Donori
Furtei
Ghilarza
Guasila
Guspini
Lunamatrona
Marrubiu
Milis
Mogoro
Monastir
Nurachi
Nuraminis
Ollastra Simaxis
Olmedo
Ortacesus
Pabillonis

Palmas Arborea
Pauli Arbarei
Paulilatino
Pimentel
S. Gavino Monreale
S. Nicolò Arcidano
S. Sperate
Samassi
Samatzai
Sanluri
Sardara
Segariu
Selargius
Serdiana
Serramanna
Serrenti
Sestu
Settimo S. Pietro
Siamaggiore
Siamanna
Siapiccia
Siliqua
Simaxis
Solarussa
Tadasuni
Terralba
Tissi
Tramatza
Uras
Uri
Usini
Ussana
Uta
Vallermosa
Villamar
Villanova Trusc
Villasor
Villaspeciosa
Zeddiani
Zerfaliu

D) PIANURA LITORANEA

Arborea
Cabras
Cagliari
Narbolia
Oristano
Portotorres
Quartu Sant'Elena
Riola Sardo
Santa Giusta
S. Vero Milis
Sassari

E) COLLINA LITORANEA

Aglientu
 Alghero
 Arbus
 Arzachena
 Badesi
 Barisardo
 Baunei
 Bosa
 Budoni
 Buggerru
 Calasetta
 Capoterra
 Carloforte
 Castelsardo
 Cuglieri
 Domusdemaria
 Dorgali
 Fluminimaggiore
 Gairo
 Giba
 Gonnese
 Iglesias
 Ilbono
 La Maddalena
 Lanusei
 Loceri
 Lotzorai
 Magomadas
 Maracalagonis
 Masainas
 Muravera
 Olbia
 Orosei
 Palau
 Portoscuso
 Posada
 Pula
 S. Anna Arresi
 S. Antioco
 S. Giovanni S.
 S. Teodoro
 S. Teresa di Gallura
 Sarroch
 Siniscola
 Sinnai
 Sorso
 Tempio
 Tertenia
 Teulada
 Tortolì

Tresnuraghes
 Trinità d'Agultu
 Valledoria
 Villa S. Pietro
 Villanova Monteleone
 Villaputzu
 Villasimius

ALLEGATO o)

MODALITA' DI IMPIEGO DELLE TABELLE
PARAMETRICHE

A) Ai fini della determinazione degli oneri di urbanizzazione da parte delle Amministrazioni Comunali, le tabelle parametriche andranno utilizzate nel modo seguente:

Detti:

P' = parametro relativo alle opere di urbanizzazione primaria per classi di Comuni e per indice di fabbricabilità;
 P'' = parametro relativo alle opere di urbanizzazione secondaria per classi di Comuni;

Pd = parametro relativo all'andamento demografico;
 Pg = parametro relativo alle caratteristiche geografiche;
 Pz = parametro relativo alle destinazioni di zona e di uso;

C'b = costo convenzionale base opere di urbanizzazione primaria = 4.500 L/mc.

C''b = costo convenzionale base opere di urbanizzazione secondaria = 6.500 L/mc.

Il costo totale unitario per la realizzazione delle opere di urbanizzazione sarà determinato con le seguenti formule:

$$C' \text{ tot.} = Pd \times Pg \times Pz \times P' \times 4.500 \text{ L/mc.}$$

(urbanizzazione primaria)

$$C'' \text{ tot.} = Pd \times Pg \times Pz \times P'' \times 6.500 \text{ L/mc.}$$

(urbanizzazione secondaria)

B) Per le attività industriali artigianali l'ammontare del contributo da corrispondere per le opere di urbanizzazione secondaria è dato dal prodotto dell'area del lotto, espressa in mq., per i valori dei parametri tratti dalle relative tabelle e per il costo convenzionale base dalle relative tabelle: e per il costo convenzionale base riferito al metro quadrato di lotto.

Detti:

P₂ = parametro relativo alle opere di urbanizzazione secondaria per classi di Comuni;

Pd = parametro relativo all'andamento demografico;

Pg = parametro relativo alle caratteristiche geografiche;

Pl = parametro relativo alla localizzazione dell'intervento.

Pt = parametro relativo al tipo di intervento.

Il costo totale unitario per la realizzazione delle opere di urbanizzazione secondaria sarà dato dalla formula:

$$C'' \text{ tot.} = P_2 \times P_d \times P_g \times P_l \times P_t \times 1.000 \text{ L/mq.}$$

Il contributo da corrispondere al Comune per le opere di urbanizzazione primaria si determina ai sensi dell'art. 10.

C) ESEMPIO

Per un Comune di III classe avente le caratteristiche geografiche di collina interna con $P_d = 0,9$, ossia con un incremento demografico medio annuo compreso tra lo 0% e l'1%, la realizzazione di una nuova costruzione ad uso residenziale in zona di completamento B con indice di fabbricazione $i_f = 2 \text{ mc/mq.}$, il costo totale unitario sarà dato:

— per le primarie:

$$C' \text{ tot.} = 0,9 \times 0,9 \times 0,7 \times 0,4 \times 4.500 = 1.026 \text{ L/mc.}$$

— per le secondarie:

$$C'' \text{ tot.} = 0,9 \times 0,9 \times 0,7 \times 0,9 \times 6.500 = 3.334 \text{ L/mc.}$$

$$C \text{ tot.} = 1.026 + 3.334 = 4.360 \text{ L/mc.}$$

Pertanto l'Amministrazione Comunale deve deliberare una incidenza compresa tra 210 L/mc e 1.030 L/mc per le urbanizzazioni primarie e compresa tra 670 L/mc e 3.330 L/mc per le urbanizzazioni secondarie, essendo l'incidenza minima per i Comuni della III classe pari al 20%.

DECRETO DELL'ASSESSORE DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA 31 gennaio 1978, n. 71-U.

Determinazione della quota del contributo di concessione afferente il costo di costruzione ai sensi della legge 28 gennaio 1977, n. 10.

L'Assessore degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la legge 17.8.1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 28.1.1977, n. 10, recante norme per la edificabilità del suolo, ed in particolare gli articoli 3 e 6;

Viste le leggi regionali 9.3.1976, n. 10 e 7.1.1977, n. 1;

Visto il Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 10.5.

1977, relativo alla determinazione dei costi di costruzione dei nuovi edifici;

Considerato che ai sensi dell'art. 6 della legge 28.1.1977, n. 10 la Regione è tenuta a determinare, in funzione delle caratteristiche, delle tipologie delle costruzioni, della loro destinazione e ubicazione, la quota del costo di costruzione, variabile dal 5% al 20%, che va compresa nel contributo afferente la concessione;

Ritenuto per quanto attiene al fattore «ubicazione» di dover ripartire i Comuni della Sardegna in quattro classi, con due sottoclassi, in analogia a quanto previsto per la determinazione delle tabelle parametriche relative agli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria ai sensi dell'art. 5 della legge 28.1.1977, n. 10;

Ritenuto per quanto riguarda il fattore «caratteristiche degli edifici», di dover assumere come criterio di riferimento la tabella «C» allegata al D.M. 11.10.1976, relativa ai coefficienti di aggiornamento delle rendite catastali, limitamente alle unità immobiliari del gruppo A) per scopi residenziali, ripartendo gli edifici stessi nelle seguenti tre classi a seconda delle relative caratteristiche:

a) abitazioni di lusso.

Sono classificate tali quelle aventi i requisiti di cui al D.M. 2.8.1969;

b) abitazioni di tipo economico e popolare.

Sono classificate tali quelle aventi i requisiti di cui agli artt. 48 e 49 del T.U. approvato con R.D. 28.4.1938, n. 1165, e cioè quelle comprese nelle categorie A3, A4, A5, A6 e A11 di cui alla tabella «C» del citato D.M. 11.10.1976;

c) abitazioni medie.

Sono classificate tali, per esclusione, quelle non rientranti nelle precedenti categorie;

Ritenuto altresì, per quanto concerne il fattore «tipologico», di individuare le seguenti tre categorie:

a) abitazioni in ville mono-plurifamiliari;

b) edifici isolati plurifamiliari;

c) edifici a torre, in linea o a schiera; tipologie tradizionali dei centri rurali sardi, non localizzate in zone classificate «F» turistiche dai vigenti strumenti urbanistici;

Ritenuto infine, per quanto riguarda il fattore «destinazione», di far riferimento alle destinazioni di zona previste nei vigenti strumenti urbanistici comunali;

Ritenuto opportuno applicare i coefficienti previsti per gli edifici a torre, «in linea» o «a schiera» per le abitazioni consentite dagli strumenti urbanistici in zone classificate «artigianali» od «industriali»;